

Home > Notizie Servizi Giornalieri > Lavoro > Talenti fragili al servizio della ripartenza

Talenti fragili al servizio della ripartenza

Nella tavola rotonda online organizzata da First Cisl dei Laghi sono stati affrontati nodi e criticità che ostacolano l'ingresso nel Mondo del Lavoro di persone disabili. Per invertire la rotta, occorre investire nella formazione e favorire il coinvolgimento di professionisti svantaggiati nella Sanità

Pubblicato il 13 Settembre 2022



Condividi



E' un **balzo in avanti culturale**, prima ancora che occupazionale, quello invocato dalla **First Cisl dei Laghi** e dalle figure istituzionali invitate alla tavola rotonda online organizzata dal sindacato dei bancari.

Al centro dell'attenzione, **l'ingresso nel mondo del Lavoro delle persone disabili**, opportunità che premierebbe capacità e talenti professionali degli uni ed esigenze strutturali degli altri, cioè di **imprese pubbliche e private fiaccate dalla carenza di organico**.

All'incontro, presieduto dal Segretario Generale First di Como e Varese **Alberto Broggi** e coordinato dall'esponente di categoria **Gianni Vernocchi**, sono intervenuti, tra gli altri, la responsabile del Servizio Diversity&Amp di Credit Agricole **Rosanna Maserati**, l'Assessore alla Famiglia e alla Solidarietà Sociale di Regione Lombardia **Alessandra Locatelli**, il professore di sociologia **Gregorio Avilés**, **Andrea De Paolo** di Avanchair Srl e il Presidente di ANGLAT **Roberto Romeo**.

Tra i settori che potrebbero beneficiare dei “*talenti fragili*”, la Sanità, drammaticamente a corto di personale che potrebbe trovare conforto e rinforzi in un'**ampia schiera di bravi medici, infermieri e operatori portatori di handicap**.

Per invertire la rotta, occorre però muoversi su diversi piani: **favorire da ogni punto di vista l'inserimento** lavorativo della disabilità; **valorizzare tutte le risorse umane** dei contesti più “affamati” di professionalità; sfruttare al meglio le opportunità **fornite dall'innovazione digitale** e, infine, mettere in campo sinergie italosvizzere (magari attraverso le università italiane e ticinesi) per avviare **corsi di formazione** e di specializzazione mirati.